

# «Vandali alla Meridiana? Non è colpa dei genitori»

*I ragazzi: il sindaco sbaglia, alcuni di noi sono doppi*

Assolvono i genitori da ogni responsabilità. Per una volta, sono loro, i figli adolescenti, a proteggere mamme e papà, non viceversa. A farlo, diciannove studenti della II B dell'istituto superiore Scappi di Casalecchio: «A nostro parere — si legge nella lettera che hanno scritto in classe e inviato al Corriere — i genitori dandoci la libertà di trascorrere molte ore alla Meridiana senza il loro controllo ci responsabilizzano e ci danno fiducia: spetta a noi dimostrare di meritarsela». Pur non essendo direttamente coinvolti negli episodi di bullismo e negli atti vandalici, sfociati nel clamoroso lancio di un carrello della spesa dal parcheggio multipiano, che in questi giorni hanno acceso i riflettori sul comportamento del teenager al centro commerciale, i ragazzi non sono rimasti indifferenti alla vicenda che vede protagonisti loro coetanei. Si sono sentiti toccati, soprattutto, dalle valutazioni del sindaco di Case-

vandali fuori — e aggiungono — I ragazzi che hanno tirato il carrello e quelli che si divertono a danneggiare colonne cercano solo di attirare in maniera sciocca l'attenzione. Ma quando ci comportiamo così siamo noi e non i nostri genitori a non essere "responsabili". Da un lato, una matura presa di coscienza, dall'altro un riscatto di autonomia che urlano anche per sé, quasi col timore che la generalizzazione rischi di far ricredere i genitori di quelli che la fiducia se la sono guadagnata, comportandosi bene. Il sindaco, tirato in causa, è colpito dall'iniziativa della classe: «Solo il fermarsi a riflettere su questi temi è segno di responsabilità di questi ragazzi — commenta — ma non mi stupisce che proteggano i genitori. Non fanno altro che difendere chi è sempre pronto a giustificarli, anche di fronte agli errori commessi. Ci sono madri e padri — racconta Gamberini — che hanno minacciato di denun-

ciare il Comune, solo perché avevamo deciso di ritirare ai loro figli le tessere di accesso ai computer della Casa della Conoscenza, dopo esserci accorti che rubavano i codici agli altri». Per il sindaco, il ruolo della famiglia resta cruciale: «Bene dare autonomia ai figli, ma è giusto farlo dopo aver fornito loro gli strumenti per gestirla. Chi alla Meridiana rompe una colonna, quegli strumenti non li ha ricevuti». I ragazzi, invece, mettono sotto accusa altro: «Un modello negativo è quello che la tv ci fornisce ogni giorno, proponendo una

montagna di programmi diseducativi come i reality», sottolinea nella lettera. Certo è che gestirla quella libertà, a quindici-sedici anni, in una «piazza»

**Il professore**  
È importante che sui banchi di scuola si affrontino anche i temi della vita vera

## Protagonisti



**Il primo cittadino**  
Simone Gamberini, sindaco di Casalecchio



**Il magistrato**  
Il pubblico ministero Valter Giovannini

affollata da migliaia di persone nel fine settimana, priva di quello spontaneo controllo sociale delle piazze storiche dei paesi, quelle dove tutti si conoscono, è delicato. Così, capita che il «gioco» rischi di trasformarsi in tragedia. E che dopo quasi un mese, un ragazzo di 17 anni confessi ai carabinieri di aver partecipato a quella «bravata», filmando con il cellulare il lancio del carrello sulla strada. Forse, sarebbe presto finito su You Tube quel video, insieme agli altri, quello della colonna presa a pugni, quello della corsa dei carrelli. «Perché non si limita la libera entrata di video come questi nel web?», si chiedono i ragazzi. Fabrizio Dondi, l'insegnante che li ha guidati nella lettura dell'articolo dal quale è nata la lettera, non ha dubbi: «Non esistono uniche responsabilità. È importante che sui banchi di scuola si affrontino di più anche i temi della vita vera dei ragazzi».

Micaela Romagnoli

## I fatti

### Tragedia sfiorata Il carrello sull'auto

Un'auto viene colpita da un carrello lanciato dal centro Meridiana di Casalecchio

### I filmati Baby gang in Rete

Su Youtube alcuni video documentano le bravate di una banda di ragazzini

### La confessione Dai carabinieri

L'altro giorno un 17 enne ha confessato di essere uno dei colpevoli



**Gamberini**  
Non fanno altro che difendere chi è sempre pronto a giustificarli



**Il professore**  
È importante che sui banchi di scuola si affrontino anche i temi della vita vera

14 MAR. 2008

CORRIERE DI BOLOGNA